

Mori | Al via le cariche preliminari in vista dell'esplosione del 3 settembre. Lunedì l'assemblea in auditorium per gli evacuati

Sassi e polvere dalla montagna: cominciano i disgaggi



MORI - Entrano nel vivo le operazioni preliminari per il disgaggio del diedro pericolante. L'esplosione vera e propria, con l'evacuazione di circa 200 persone, avverrà domenica 3 settembre ma già nella giornata di ieri qualche sasso e un po' di polvere si sono alzati dalla montagna che sovrasta l'abitato.

«Sono i disgaggi preliminari necessari per preparare il piano lavori per il 3 settembre - spiega il sindaco di Mori Stefano Barozzi -. I lavori stanno procedendo come da previsione: in questa fase stiamo collocando alla base del masso le reti per contenere l'esplosione e facendo saltare con delle microcariche i sassi isolati della parte superiore, il cosiddetto cappello».

Unica complicazione, fino adesso, la roccia che si è rivelata più frantumata del previsto. «Abbia-

mo dovuto effettuare delle perforazioni più profonde, di sei invece che tre metri, per la predisposizione dei fori da mina in vista dell'esplosione della parte centrale e compatta del diedro», precisa Barozzi che lunedì ha convocato presso l'auditorium i residenti che il 3 settembre dovranno lasciare le proprie case per tutta la durata delle operazioni di rimozione dello sperone roccioso.

«Abbiamo mandato l'invito a tutti i capifamiglia a cui spiegheremo le procedure da seguire durante la giornata - prosegue il sindaco - Sarà anche l'occasione per raccogliere le adesioni al centro d'accoglienza: chi vorrà potrà infatti attendere la fine delle operazioni presso il centro che verrà allestito alle scuole elementari, seguiti dal personale di croce rossa e protezione civile». **T.G.**